

Il volume raccoglie la sintesi degli esiti di un progetto di valorizzazione turistica dei territori del Central Karakorum National Park (CKNP) nel Nord del Pakistan, denominato PolimiforKarakorum, risultato tra i vincitori del premio Polisocial Award 2013-2014 e, come tale, finanziato dal Politecnico di Milano. Nell'ottica che si debba cooperare per valorizzare il territorio come bene condiviso da difendere e non da aggredire, ha guidato il progetto la convinzione che il "turismo sostenibile di comunità" possa effettivamente favorire uno sviluppo dei territori più rispettoso dell'ambiente e della cultura, più giusto socialmente e tale da costituire uno strumento al servizio della pace e del dialogo fra le civiltà. Nell'ambito di un complessivo progetto di valorizzazione territoriale, PolimiforKarakorum prevede la duplice azione di upgrading delle condizioni di vita delle popolazioni locali e di crescita del "turismo di comunità" e tenta di innescare un circuito virtuoso in cui il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie dei luoghi e lo sviluppo socioeconomico della popolazione possano accrescere contestualmente alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali delle aree del Nord del Pakistan.

**Eleonora Bersani**, laureata in Architettura al Politecnico di Milano, è ricercatore in Composizione architettonica e urbana. Dal 1994 svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, con un particolare interesse per progetti di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale e di riqualificazione degli insediamenti nei Paesi emergenti e via di sviluppo.

**Ermes Invernizzi**, architetto e Dottore di Ricerca in Progettazione Architettonica e Urbana, dal 2003 svolge attività di docente a contratto presso la Scuola di Architettura, Urbanistica, Ingegneria delle costruzioni. E' consulente del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano in progetti di ricerca internazionali con specifico interesse per la valorizzazione del patrimonio e tutela dei beni architettonici e ambientali.

**Michele Locatelli**, architetto, laureato al Politecnico di Milano, svolge la propria attività lavorativa a Bergamo. Collabora con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano partecipando a progetti di ricerca, convegni, mostre e attività didattiche con specifico interesse per la valorizzazione del patrimonio e tutela dei beni architettonici e ambientali.

E. Bersani E. Invernizzi M. Locatelli

POLIMIFORKARAKORUM

## POLIMIFORKARAKORUM Progetto di valorizzazione turistica nel Central Karakorum National Park, Gilgit Baltistan, Pakistan

a cura di  
**Eleonora Bersani, Ermes Invernizzi, Michele Locatelli**



edifir  
EDIZIONI FIRENZE

ISBN 978-88-7970-793-0  
  
€ 12,00

edifir  
EDIZIONI FIRENZE

**POLIMIFORKARAKORUM**  
**Progetto di valorizzazione turistica**  
**nel Central Karakorum National Park,**  
**Gilgit Baltistan, Pakistan**

a cura di

**Eleonora Bersani, Ermes Invernizzi, Michele Locatelli**

Il volume è stato sottoposto ad un comitato scientifico e ad un collegio di referee internazionali.

*POLIMIFORKARAKORUM. Progetto di valorizzazione turistica nel Central Karakorum National Park, Gilgit Baltistan, Pakistan* is a peer-reviewed book

© Copyright 2016  
by Edifir Edizioni Firenze s.r.l  
Via Fiume, 8 – 50123 Firenze  
Tel. 05528639 – Fax 055289478  
www.edifir.it–edizioni-firenze@edifir.

*Responsabile del progetto editoriale*  
Simone Gismondi

*Responsabile editoriale*  
Elena Mariotti

*Fotolito e stampa*  
Pacini Editore Industrie Grafiche

ISBN 978-88-7970-793-0

*In copertina*  
Il fiume Indo nelle gole di Rondu

Le fotografie di questo volume sono di Ermes Invernizzi e Michele Locatelli se non diversamente indicato

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopra citato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore. Photocopies for reader's personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher

## Indice

- 5**            **L'impegno del Politecnico di Milano  
in ambito di cooperazione e sviluppo**  
Emanuela Colombo
- 9**            **Il progetto PolimiforKarakorum**  
Eleonora Bersani
- 12**           **Valorizzazione e sviluppo di territori  
con potenziale turistico attraverso forme  
di *Community Based Tourism* (CBT)**  
Ermes Invernizzi
- 29**           **Il Central Karakorum National Park  
e le opportunità turistiche del suo territorio**  
Ermes Invernizzi
- 63**           **Gilgit Baltistan Kingdoms route  
e itinerari turistici di accesso al CKNP**  
Michele Locatelli
- 96**           **Progetto di valorizzazione turistica  
delle valli montane del CKNP**  
Michele Locatelli
- 113**          **Acqua potabile e servizi igienici nel CKNP:  
valutazione preliminari di soluzioni  
per le strutture di CBT**  
Daniele Bocchiola

# Il progetto PolimiforKarakorum

Eleonora Bersani

## 1) Introduzione

Sono presentati in questa pubblicazione gli esiti di un recente progetto di valorizzazione turistica dei territori del Central Karakorum National Park (CKNP) nel Nord del Pakistan, denominato *PolimiforKarakorum*. Esso è risultato tra i vincitori del premio Polisocial Award 2013-2014 e, come tale, è stato finanziato dal Politecnico di Milano. I proponenti del progetto sono stati, oltre alla sottoscritta in qualità di responsabile, l'Ing. Daniele Bocchiola del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, l'Arch. Barbara Bogoni del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani e l'Arch. Massimiliano Nastro del Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito. Attivi nel progetto sono stati gli assegnisti di ricerca Ermes Invernizzi e Michele Locatelli. Il progetto era previsto che si concludesse nell'arco di 12 mesi dal suo inizio (1 ottobre 2014), ma per portarne a effettiva conclusione le attività il suo termine è stato prorogato al 31 dicembre 2015.

Da circa un decennio, nel Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, coordino un gruppo di lavoro che svolge attività di ricerca e di progettazione per la tutela e la valorizzazione dei territori del CKNP e dei villaggi limitrofi, nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale (in particolare, Karakorum Trust<sup>1</sup> e SEED<sup>2</sup>). In particolare, siamo concentrati sulle dinamiche attraverso le quali sia possibile rendere il patrimonio<sup>3</sup> maggiormente noto e fruibile, nella consapevolezza che il turismo può essere una risorsa fondamentale per preservare alcune risorse ambientali e culturali e, al contempo, per permettere uno sviluppo<sup>4</sup> socioeconomico delle comunità residenti in loco. Nel progetto *PolimiforKarakorum*, a partire dalle potenzialità di un "turismo sostenibile" che sia strumento di attivazione di dinamiche di miglioramento delle condizioni di vita di popolazioni povere, abbiamo individuato una serie di azioni volte a favorire lo sviluppo di un "turismo di comunità" nell'ambito di un più complessivo progetto di valorizzazione territoriale delle aree del Nord del Pakistan.

I territori del Karakorum raccontano una millenaria storia di scambi e di incontri, erano attraversati dalle vie della seta, ma erano anche il luogo di passaggio delle antiche carovaniere che univano

il subcontinente indiano all'Asia Centrale. Il Karakorum è sempre stato un punto d'incontro di popoli e un crogiolo di culture, dove l'accoglienza dell'*altro* è stata per lungo tempo considerata un valore, e lo stesso patrimonio costruito è la testimonianza dello stratificarsi di influenze di civiltà e culture differenti.

I villaggi delle valli montane limitrofe al CKNP sono molto poveri, in essi le condizioni di vita sono estreme e si sopravvive grazie a un'economia di sussistenza legata alle minute porzioni di terreno coltivabile e ai pochi animali che convivono in simbiosi con gli uomini. Al contempo, essi sono meta ambita per migliaia di alpinisti interessati a sfidare le vette più alte del mondo e costituiscono un patrimonio ambientale e culturale unico, che necessita di adeguate azioni di tutela e valorizzazione.

È in questo scenario che *PolimiforKarakorum* prevede un piano di coordinamento delle azioni di promozione turistica e delle azioni volte ad arginare i fenomeni di segregazione sociale, a ridurre il degrado ambientale e socioculturale, a favorire la distribuzione di reddito e lo sviluppo di imprenditorialità tra le comunità locali. Attraverso l'introduzione di forme di sviluppo socioeconomico proprie del Community Based Tourism (CBT), si creano le condizioni affinché siano adottati nuovi modelli di valorizzazione turistica che coinvolgano, anzitutto, le comunità locali come protagoniste nel progetto di tutela e valorizzazione dei propri territori e della propria cultura, non solo perché beneficiarie delle azioni di sviluppo, ma perché proattive nei processi di riconoscimento della loro identità e delle loro risorse (*Bottom-Up Approach*).

## 2) Stato dell'arte

Uno dei rischi riscontrati nei processi di sviluppo fondati sul turismo è che essi possano andare a discapito del patrimonio ambientale e culturale e produrre un conseguente "consumo" di quella potenziale fonte di reddito che sono il territorio, i suoi manufatti e la sua cultura materiale.

L'UNESCO, come pure altri soggetti<sup>5</sup> attivi nella lotta all'estrema povertà e in azioni di sviluppo socioeconomico delle popolazioni locali, ha individuato nel "turismo sostenibile", nel Pro Poor Tourism (P.P.T.), uno degli strumenti più efficaci sia per incrementare la qualità della vita degli abitanti più indigenti sia per valorizzare il patrimonio ambientale e culturale dei territori coinvolti.

Iniziative di P.P.T., anche promosse dall'UNESCO, sono spesso finanziate da organizzazioni internazionali<sup>6</sup> e l'UNESCO stessa ha recentemente intrapreso una serie di azioni per favorire il Development of Cultural and Ecotourism in the Mountainous Regions of Central and South Asia, all'interno dell'iniziativa Eradication of Poverty, Especially Extreme Poverty. Ha promosso la realizzazione

di molteplici progetti di sviluppo economico e sociale attraverso la valorizzazione turistica in alcune regioni dell'Himalaya (Ladakh, Himachal Pradesh e Sikkim), in Iran (Masouleh), in Bhutan (Phobjikha Valley), in Kazakhstan (Northern Tien Shen), in Kirgizstan (Lake Issyk Kul), in Nepal (Humla), nelle valli di Chitral e Kalash, in Tajikistan (East Pamir).

Il Pakistan è una nazione povera e le sue regioni settentrionali, dove si trovano le aride catene montuose e i ghiacciai del Karakorum, sono tra le aree più indigenti dell'intero Paese. Secondo i dati del *World Mortality Report 2013* in Italia la mortalità infantile è di 3.3 bambini ogni 1.000 nati vivi. In Pakistan muoiono 71 bambini ogni 1.000. Nelle regioni del Nord del Pakistan ne muoiono 104 ogni 1.000 (2011) e 1 bambino su 3, sotto i 5 anni, è colpito da diarrea nell'arco di un mese (*Pakistan Millennium Development Goals Report 2013*). La popolazione che vive nei villaggi alle pendici del Karakorum è di 172.185 persone organizzate in 21.138 nuclei famigliari (dati riportati nel CKNP Management Plan del 2012). I dati inerenti la mortalità infantile sono esponenzialmente ancor più drammatici in questi villaggi, che i turisti attraversano e fotografano – trovandoli molto pittoreschi - quando visitano il Parco del Karakorum e le sue splendide vette (tra le quali il K2, il Broad Peak, i Gasherbrum). Le cause principali di un dato sulla mortalità infantile così elevato sono la povertà estrema in cui è relegata la popolazione locale e le pessime condizioni igienico sanitarie in cui essa vive.

Le generali condizioni di degrado dei villaggi (si pensi solo alle problematiche connesse all'acqua potabile) costituiscono attualmente un forte ostacolo alla diffusione di forme di turismo sostenibile gestito dalle comunità locali. Per contro, per l'alto valore del suo patrimonio ambientale e culturale quel territorio presenta notevoli potenzialità proprio nell'applicazione delle forme di Community Based Tourism.

Così, a fronte del consistente flusso di turismo internazionale e nazionale nei territori del Karakorum e in coerenza con le linee UNESCO e con le attività intraprese da parte di soggetti come il Central Karakorum National Park<sup>9</sup>, *PolimiforKarakorum* coglie l'opportunità di sperimentare localmente forme di valorizzazione turistica gestite dalle comunità residenti e di connettersi alla rete delle azioni già promosse per strutturare le antiche carovaniere sulle vie della seta, coniugando il processo di *upgrading* delle condizioni di vita di una popolazione estremamente povera con un duplice progetto di valorizzazione territoriale e di CBT.

È nella specifica declinazione del tema del CBT che il nostro progetto rivela la sua anima "Politecnica", perché condotta nel solco di una tradizione che, a partire dal pensiero di Carlo Cattaneo, ha preso forma nella nostra Scuola milanese (Camillo Boito, Ambrogio Annoni,

Ernesto Nathan Rogers, ...), forte della convinzione che stretto sia il nesso tra le questioni patrimoniali, i luoghi e la cultura delle popolazioni che li abitano e che grandi siano le potenzialità insite nella storia del territorio, della città e del suo tessuto connettivo, nella cultura materiale e nell'organizzazione sociale degli abitanti.

### 3) *Obiettivi del progetto*

L'obiettivo generale del progetto *PolimiforKarakorum* è duplice: da un lato, contribuire all'avanzamento della ricerca scientifica nell'ambito delle strategie di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale nelle quali il turismo sostenibile gestito dalle popolazioni locali sia strumento di sviluppo socioeconomico nei contesti poveri; dall'altro, contribuire concretamente a valorizzare le risorse dei territori montuosi del Nord del Pakistan e ad alleviare la povertà della popolazione locale, fornendo alle comunità locali, al Central Karakorum National Park, al Ministry of Tourism del Pakistan e alle ONG attive in loco uno strumento concreto per la valorizzazione delle risorse del territorio e per lo sviluppo socioeconomico della popolazione attraverso l'attuazione di un progetto di Community Based Tourism.

Tra i principali obiettivi specifici, il progetto propone l'analisi dello stato di fatto delle strutture ricettive e delle potenzialità turistiche presenti sul territorio interessato dal CKNP; l'aggiornamento dei dati raccolti e rielaborati nei progetti di sviluppo socio-economico; l'individuazione di strategie di CBT per quei luoghi e lo sviluppo di progetti guida in collaborazione con le comunità locali; la richiesta all'UNESCO di inserimento di *PolimiforKarakorum* tra le iniziative per la lotta alla povertà supportate e finanziate; la presentazione del progetto ad altri possibili soggetti finanziatori.

### 4) *Metodologia*

*PolimiforKarakorum* si struttura in due parti, una di ricerca teorica e una sperimentale. Le due parti, strettamente connesse dal punto di vista scientifico e interagenti nelle diverse fasi di studio, verifica e applicazione, sono multidisciplinari e hanno richiesto che metodi e strumenti di ciascuna disciplina fossero ricondotti entro modelli di sintesi e di intervento, efficaci rispetto al raggiungimento degli obiettivi generali del progetto e degli obiettivi specifici di ciascuna task. Ciò è avvenuto anche rispettando i principi del *Bottom-Up / Top Down Approach* nella strutturazione delle diverse fasi della ricerca, nella convinzione che il metodo partecipativo sia uno strumento importante affinché l'atteso sviluppo sociale ed economico sia effettivo e duraturo.

Per attivare efficacemente i processi di interazione con i beneficiari e con i soggetti istituzionali coinvolti, il processo progettuale è stato



condotto con le comunità locali e con il personale attivo nel CKNP, attraverso tavoli di lavoro con gli Enti locali, il Distretto Regionale del Pakistan Tourism Development Corporation, il Conservator Parks and Wildlife di Gilgit Baltistan e il CKNP. In fase iniziale avevamo previsto che le azioni sul campo fossero condotte con il coinvolgimento della struttura dell'Aga Khan Cultural Service. Invece, per questioni connesse al rispetto di mutati equilibri politici, queste azioni sono state condotte direttamente dall'Ente Parco che ha deciso di implementare le C.B.O. (Community Based Organizations), istituite per superare le differenze tra L.S.O. (Local Support Organizations), sorte su iniziativa dell'Aga Khan attraverso l'A.K.R.S.P. e non presenti in tutte le aree del Parco, e V.C.C. (Villages-Valleys Conservation Comitees), sorti su iniziativa del W.W.F., anch'essi attivati solo in alcune aree e privi di strutture organizzative in grado di dare sviluppo ad azioni di valorizzazione del territorio. Attraverso le C.B.O., un soggetto terzo, quindi, il CKNP ha potuto supportare integrazioni e istituzionalizzazione dei diversi organismi e procedere concretamente con l'avvio di interventi di tutela e di sviluppo dei suoi luoghi.

#### *5) Attività e risultati*

Sono riepilogate schematicamente le attività svolte nell'ambito del progetto, raggruppate in sei Work Package, indicando con la lettera R le azioni inerenti la fase teorica della ricerca e con la lettera S le azioni inerenti la fase sperimentale/applicativa, seppur, come già rimarcato, strettamente connesse e interagenti.

#### *WP1 (R1)*

R1.a. Ricerca bibliografica – catalogazione – lettura critica.

R1.b. Ricerca di casi studio con relativi rimandi ad aspetti multidisciplinari.

R1.c. Ricerca di programmi e azioni in corso di supporto e promozione dello sviluppo socioeconomico in Paesi poveri basato sulla valorizzazione delle risorse turistico-ambientali con il coinvolgimento diretto delle comunità locali.

R1.d. Lettura comparata di R1.a. + R1.b. + R1.c..

R1.e. Produzione di modelli teorici utili anche per la fase sperimentale.

R1.f. Sistematizzazione dei risultati.

L'attività prevista dal WP1, svolta nell'arco dei primi dieci mesi, ha condotto alla costituzione dell'apparato teorico scientifico multidisciplinare relativo al tema di indagine.

#### *WP2 (R2)*

R2.a. Definizione dell'assetto sociale ed economico del territorio interessato dalla presenza del CKNP.

## R2.b. Definizione dell'assetto turistico e infrastrutturale.

Le attività del WP2, concluse nel I semestre e verificate alla luce degli esiti dell'ultima missione svolta in loco nel settembre 2015, si sono focalizzate sui territori del CKNP e sono state finalizzate alla definizione di un quadro esauriente dell'assetto socioeconomico, infrastrutturale e turistico esistente mediante l'utilizzo di indicatori chiari e raffrontabili. Specificatamente, si sono analizzati gli indicatori relativi a composizione demografica, condizione abitativa, situazione economica e infrastrutturale esistente e si sono individuati elementi di criticità e potenzialità dell'assetto turistico e infrastrutturale. I dati sono stati raccolti insieme agli organismi del CKNP, con il coinvolgimento delle comunità locali e dei beneficiari del progetto secondo il processo meglio dettagliato nel precedente paragrafo 4.

## WP3 (S1)

S1.a Verifica dei modelli teorici definiti in R1.e.

S1.b Definizione del modello di intervento.

S1.c Progetto di valorizzazione socioeconomica e turistica impostato sul modello definito in S1.b.

S1.d Definizione delle linee guida.

L'attività prevista dal WP3, estesa all'intera durata del progetto, complessivamente ha comportato la verifica dei modelli teorici di sviluppo turistico, la definizione di un modello di intervento, l'elaborazione di un progetto di valorizzazione socioeconomica e turistica attraverso forme di C.B.T. e la definizione di apposite linee guida. Alcuni esiti di particolare interesse scientifico conseguiti nell'ambito delle attività del WP1 (in particolare R1.e), ci hanno condotto all'elaborazione di un modello di intervento in forma di rete di hub, di consistenza e complessità funzionale differenziate (residenza, accoglienza, commercio, formazione, divulgazione, ecc.), innestati su un percorso esistente, consolidato e migliorato.

## WP4 (S2)

S2.a Verifica del progetto e linee guida

Questa attività, che si è conclusa ai primi dell'ottobre 2015, è stata condotta con le comunità locali e con il personale attivo nel Parco secondo il processo meglio dettagliato nel precedente paragrafo 4. Ai fini del nostro progetto, le criticità emerse dalle riflessioni con gli organi direttivi del CKNP e dalle istanze espresse dalle comunità locali attraverso le C.B.O., ci hanno guidato nel perfezionamento del modello di intervento ad hub (S1.b), nell'elaborazione del progetto di valorizzazione socioeconomica e turistica impostato su quel modello (S1.c) e nella definizione delle linee guida (S1.d). Nel corso delle missioni, è stata confermata la strategia di intervento che, rispetto all'iniziale scelta di intervenire nelle quattro aree

individuare per la sperimentazione progettuale (Braldo Valley, Stak Valley, Bagrot Valley e Hispar Valley), per ragioni strutturali e contingenti, concentra gli interventi progettuali nelle valli di Stak e Turmik, che non hanno ancora avuto uno sviluppo turistico, ma che, se adeguatamente strutturate, potrebbero godersene, e mantiene l'ipotesi di un intervento puntuale esemplare nella Braldo Valley, che più delle altre gode/patisce le dinamiche del turismo internazionale. L'emergere dell'esigenza di valorizzare le valli di Stak e Turmik ci ha portato a diversificare le strategie operative. Infatti, se è possibile intervenire direttamente all'interno delle case e dei villaggi nei territori dove esiste una tradizione di ospitalità del turista (come il villaggio di Askole nella Braldo Valley), nelle aree attualmente meno frequentate dai turisti, ma potenzialmente attrattive (come la Stak Valley e la Turmik Valley), si è ritenuto preferibile evitare di turbare stili e modalità di vita locali, considerando che commistioni forzose possono avere un effetto ulteriormente segregativo nello svolgimento della vita quotidiana delle donne. Così, per le valli di Stak e Turmik si è optato per un piano di sviluppo che prevede interventi di valorizzazione turistica gestiti dalle comunità locali posti non all'interno dei villaggi, ma piuttosto in luoghi limitrofi, ma separati. In Askole, invece, come avevamo prefigurato, abbiamo concordato di completare il progetto di ricezione turistica all'interno di una casa del villaggio, già adibita a casa museo.

### WP5 (S3)

#### S3.a Progetto alla scala edilizia

Nel nostro piano operativo avevamo previsto di sviluppare i progetti di quattro casi, esemplari delle diverse attività e azioni previste dal piano di sviluppo socioeconomico e turistico (S1.c) e indicativi rispetto alle modalità di applicazione delle linee guida (S1.d). I quattro progetti avrebbero dovuto riguardare, ciascuno, i seguenti ambiti: 1) attrezzature per l'accoglienza turistica in strutture dedicate, sia permanenti (*Community Guest House*) che temporanee e stagionali (*Camp Sites*); 2) *upgrading* delle condizioni igienico sanitarie di abitazioni private esistenti, adatte e disponibili a fornire servizi per l'accoglienza turistica; 3) servizi e infrastrutture volte a migliorare le qualità ambientali dei villaggi; 4) lavatoi e bagni dedicati alle donne. Di fatto, sulla scorta della definizione della strategia di intervento condivisa con CKNP e C.B.O. e di ulteriori riflessioni di ordine disciplinare, abbiamo progettato un unico modulo, a complessità funzionale variabile, nel quale sono articolati i quattro ambiti sopra richiamati, che possono, in fase applicativa e hub per hub, essere variamente combinati e compresenti. Così, ad esempio nei centri di Stak e Turmik, dove gli hub sono esterni all'abitato, il modulo è completo, mentre ad Askole il modulo è limitato a

lavatoi e bagni per le donne, perché gli altri ambiti sono presenti nella casa museo e in altri edifici. Questa attività si è protratta sino alla fine del novembre 2015.

#### *WP6 (R3)*

R3.a Divulgazione dei risultati presso la comunità scientifica internazionale

R3.b Divulgazione dei risultati presso gli enti e le comunità locali

R3.c Divulgazione dei risultati presso enti promotori e finanziatori di programmi di sviluppo socio economico.

Queste attività sono state svolte negli ultimi mesi del 2015. Si è partecipato ai seguenti convegni internazionali:

1. International Conference on Mountains and Climate Change (ICMCC) Gilgit, GB, Pakistan, September 17 - 19, 2015. "Community Based Tourism as tool to face the risks related to climate change in the mountain territories of Gilgit-Baltistan". rel. Michele Locatelli.

2. 7th International Conference on Contemporary Problems of Architecture and Construction, Florence, November 19-21, 2015. "Fighting poverty through forms of Community Based Tourism in the territories of Central Karakorum". rel. Eleonora Bersani

3. 7th International Conference on Contemporary Problems of Architecture and Construction which will take place in Florence, in November 19-21, 2015. "Project of enhancement of the natural and historical-cultural resources in Chinandega and Léon Departments (Nicaragua), through a project of Community Based Tourism". rel. Ermes Invernizzi

Sono stati pubblicati i seguenti papers:

1. Bersani, E. 2015. Fighting poverty through forms of Community Based Tourism in the territories of Central Karakorum. Napoli: La scuola di Pitagora. 671-678. ISSN 2464-9678 ISBN (paper): 9788865424315 and ISBN (online): 9788865424438.

2. Invernizzi, E. 2015. Project of enhancement of natural and historical-cultural resources in Chinandega and Léon departments (Nicaragua), through a project of community based tourism. Bertocci, S., and Puma, P. Contemporary problems of Architecture and Construction. Napoli: La scuola di Pitagora. 279 -282. ISSN 2464-9678 ISBN (paper): 9788865424315 and ISBN (online): 9788865424438.

Sono stati conseguiti risultati anche nell'attivazione di esperienze didattiche. Il particolare contesto e le sue difficili condizioni di sicurezza hanno scoraggiato iniziative di coinvolgimento diretto sul campo degli studenti, tuttavia, abbiamo coinvolto alcuni studenti italiani nella fase teorica della ricerca e alcuni di loro hanno scelto di svilupparne il tema nella tesi di laurea.

1. D. Devinenti, M. Malagutti, F. Melfi, G. Properzi, *La Svanetia e le sue torri: ipotesi di valorizzazione del patrimonio UNESCO come*

*motore di sviluppo delle condizioni di vita della comunità locale*, Relatore Prof. Eleonora Bersani, 19 dicembre 2014, Politecnico di Milano Polo di Mantova.

2. M. Raimondi, *Community Based Tourism come strumento di tutela del patrimonio ambientale e culturale delle regioni a tradizione berbera nel sud del Marocco*, Relatore Prof. Ermes Invernizzi, 28 luglio 2015, Politecnico di Milano.

3. D. Brambilla, *Progetti per uno sviluppo sostenibile delle comunità di Chinandega, Nicaragua. Le potenzialità del Community based Tourism*, Relatore Prof. Eleonora Bersani, Correlatore Prof. Ermes Invernizzi, 18 dicembre 2015, Politecnico di Milano.

4. A. Grigis, C. Oggioni, M. Petteni *Muelle – Mirador KAYMANTA: Valorización De Lo Que Hay Con Lo Que Hay. Sviluppo e costruzione di un progetto di CBT (Community Based Tourism) attraverso il disegno partecipativo con la comunità di Cachiviru, San Rafael de la Laguna, Ecuador*, Relatore Prof. Eleonora Bersani, in discussione 26 aprile 2016, Politecnico di Milano.

Presso gli enti e le comunità locali, la divulgazione dei risultati del progetto, come per altro ogni fase del processo progettuale, è stata gestita direttamente da CKNP e C.B.O.; riguardo la nostra intenzione di richiedere all'UNESCO l'inserimento del progetto *PolimiforKarakorum* tra le iniziative per la lotta alla povertà supportate e finanziate, come pure l'intenzione di sottoporre il progetto all'attenzione di possibili soggetti finanziatori, a lavoro concluso, sono proseguite le azioni già intraprese con i vari soggetti coinvolgibili (CKNP, Ambasciata Italiana in Pakistan, ecc...).

Sono esposte in questa pubblicazione la sintesi degli esiti della ricerca teorica nei capitoli 2 e 3 (Ermes Invernizzi, *Valorizzazione e sviluppo di territori con potenziale turistico attraverso forme di CBT*; Ermes Invernizzi, *CKNP: vantaggi e opportunità di forme alternative di turismo*) e la sintesi della parte sperimentale nei capitoli 4, 5 e 6 (Michele Locatelli, *Progetto GB Kingdoms Route e itinerari turistici di accesso al CKNP*; Michele Locatelli, *Progetto di valorizzazione turistica delle valli di Stak e Tormik*; Daniele Bocchiola, *Acqua potabile e servizi igienici nel CKNP: valutazione preliminari di soluzioni per le strutture di CBT*).

## 6. Conclusioni

*PolimiforKarakorum*, nel prevedere la duplice azione di *upgrading* delle condizioni di vita delle popolazioni locali e di crescita del "turismo di comunità", permetterebbe l'interruzione di un circolo vizioso, innescandone uno virtuoso in cui il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie dei luoghi e lo sviluppo socioeconomico della popolazione possono accrescere contestualmente alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali. L'impatto del progetto sul contesto

di riferimento è ambivalente. È diretto perché l'applicazione delle linee guida e dei progetti dei manufatti ha una ricaduta effettiva e immediata nel miglioramento dell'habitat e della sua attrattiva per i turisti, incidendo positivamente sullo status socioeconomico delle persone; è indotto, in quanto si dota il CKNP e la stessa popolazione locale di uno strumento utile a coordinare le azioni di intervento sul territorio e a migliorare la capacità di attrarre finanziamenti e di articolarne efficacemente l'utilizzo.

Inoltre la ricaduta dell'accrescimento del sapere nell'ambito degli strumenti di *Eradication of Poverty, Especially Extreme Poverty* attraverso un turismo sostenibile può coinvolgere nel mondo un consistente numero di Paesi privi di risorse economiche nei quali la povertà è endemica. E questa ricaduta non è solo di tipo scientifico, ma riguarda in modo sostanziale le persone, beneficiari e attori, potenzialmente coinvolgibili nei processi di Pro Poor Tourism (P.P.T.), processi ai quali viene da più parti attribuito un progressivo interesse sia per i risultati finora ottenuti nell'applicazione di questo strumento sia per la sua efficacia, che viene via via dimostrata sul campo.

Attraverso *PolimiforKarakorum* abbiamo consolidato la convinzione che il turismo sostenibile possa effettivamente favorire uno sviluppo dei territori più rispettoso dell'ambiente e della cultura, più giusto socialmente e tale da costituire uno strumento al servizio della pace e del dialogo fra le civiltà.

Cooperare per valorizzare il territorio come bene condiviso da difendere e non da aggredire è l'azione comune da cui ripartire, perché equilibrio ambientale vuol dire sviluppo (diverso), rispetto dei diritti sociali e pace. Perché Cooperare è "salvarci tutti insieme", come ci racconta Grammenos Mastrojeni ne "L'Arca di Noé"<sup>10</sup>.

## Note

1. Il Karakorum Trust è un progetto di cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile delle aree del Karakorum. L'ente promotore è il Comitato Everest-K2-CNR, che, con il supporto del Ministero degli Affari Esteri Italiano e di altre numerose istituzioni italiane e straniere, si è fatto portatore della necessità di tutelare e di valorizzare il territorio montuoso del Pakistan del Nord. Per tale lavoro EVK2-CNR si è avvalso a partire dal 2006 della collaborazione del Politecnico di Milano, in particolare di un gruppo di lavoro, oggi afferente al Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, coordinato da

- chi scrive.
2. Il SEED (Social Economic Environmental Development in the Central Karakorum National Park) è un progetto di cooperazione internazionale attivato dal 2009 nell'ambito delle Debt Swaps, finanziato dal governo italiano e dal governo pakistano con l'obiettivo di favorire uno sviluppo integrato nella regione del CKNP.
  3. Ci riferiamo a "patrimonio" nei termini definiti nella Convention for the Protection of World Cultural and Natural Heritage, UNESCO 1972, quale frutto di cultura e civiltà, riferito agli ambiti storico – culturale e naturalistico – ambientale, da valorizzare come testimonianze di un passato durevole.
  4. Sviluppo in termini di miglioramento delle condizioni di vita delle persone, con attenzione alla definizione che ne dà l'antropologo Marco Aime quale "insieme di processi sociali indotti da operazioni volontarie di trasformazione dell'ambiente sociale, intraprese da istituzioni o attori estranei a questo ambiente, basandosi su un tentativo d'innesto di risorse, di tecniche e/o esperti" (Marco Aime, "Antropologia", Egea, Milano, 2016).
  5. Ad esempio World Bank e Nazioni Unite.
  6. Ad esempio USAid e EuropeAid.
  7. Department of Economic and Social Affairs, Population Division, "World Mortality Report 2013", United Nations, New York, 2013
  8. Planning Commission of Pakistan, "Pakistan Millennium Development Goals Report 2013", Ministry of Planning, Development and Reform, Government of Pakistan, Block-P, Pakistan Secretariat, Islamabad-Pakistan, UNDP, Development Policy Unit, Islamabad, 2013
  9. È attualmente in corso di elaborazione da parte del CKNP un Management Plan nel quale il turismo e il suo indotto sono espressamente individuati come risorsa essenziale per il sostentamento del parco e delle comunità locali.
  10. Grammenos Mastrojeni, "Per salvarci tutti insieme. L'Arca di Noé", Chiare Lettere, Milano 2104

## **Bibliografia**

Castellani, V., Sala, S. (2010). *Sustainable performance index for tourism policy development*. *Tourism management*, 31, (pp. 871-880).

Fagence, M. (1991). *Rural Tourism and the Small Country Town*. *Tourism Recreation research*, 16, (pp. 34-43).

- Getz, D., Page, S. J. (1997). *The Business of Rural Tourism*. In Page and Getz. New York: International Thomson Business Press, (pp.191-205).
- Gilbert, D. (1989). *Rural Tourism and Marketing: Synthesis and New Ways of Working*. *Tourism Management*, 10(1), (pp. 39-50).
- Grefe, X. (1994). *Is Rural Tourism a Lever for Economic and Social Development?* *Journal of Sustainable Tourism*, 2, (pp. 23-40).
- Gunn C. A. (1979). *Tourism Planning*. New York: Crane Russak & Co.
- Directorate of Tourism, Environment, sports and Culture (DTESC) Northern Areas Pakistan (2007).
- Meyer, D. (2004). *Tourism Routes and Gateways. Key issues for the development of tourism routes and gateways and their potential for Pro-Poor Tourism* Overseas Development Institute, UK.
- Mock, J., O'Neil, K. (1996). *Survey of Ecotourism Potential in Pakistan's Biodiversity Project Area (Chitral and Northern Areas): A consultancy report for IUCN-The World Conservation Union- Pakistan*; IUCN Pakistan, Islamabad.
- Richards, G. (2009). *Tourism development trajectories – From culture to creativity?* *Tourism Research and Marketing*, Barcelona. Paper presented to the Asia-Pacific Creativity Forum on Culture and Tourism, Jeju Island, Republic of Korea, 3-5 June 2009.
- Sering, S. H. (2012). *Expansion of the Karakoram corridor: implications and prospects* IDSA Occasional Paper No. 27.
- WWF Pakistan (2001). *Proceedings Report of Convention on Sustainable Tourism in the Northern Areas of Pakistan (June 12-14, 1999)*; WWF-Pakistan, Gilgit.





Villaggio di Rondu nella valle dell'Indo



Paesaggi rurali della Upper Braldu Valley



Paesaggi rurali della Upper Braldu Valley



Il fiume Indo a Skardu



Costume tradizionale della Upper Braldo Valley



Attrezzatura agricola a Monjong



Stagione di raccolta a Hushey



Partita di polo freestyle a Skardu



L'olivello spinoso, frutto spontaneo che viene raccolto e utilizzato dalla popolazione locale



Abitazioni nel villaggio di Hispar